

PISA

Diritti non pagati su un'invenzione Ricercatore batte Cnr in Tribunale

L'ente condannato a risarcire un fisico pisano con 72mila euro

La causa

Il periodo in contestazione per il mancato pagamento dei diritti sul brevetto riguarda l'annualità 2016

di Pietro Barghigiani

Pisa Aveva brevettato un'invenzione in ambito medico che poi il Cnr aveva venduto a una società privata con l'impegno di versare al ricercatore le royalties stabilite dalla legge.

Per un anno, il 2016, il ricercatore, un fisico 81enne pluripremiato per la sua attività, residente a Pisa, aveva incassato meno di quanto concordato. Di qui l'azione legale contro il Cnr che ha avuto una prima definizione con la sentenza di condanna dell'istituzione di ricerca a risarcire l'autore del brevetto con 72mila euro. La sentenza è arrivata dal Tribunale di Firenze, sezione specializzata in materia di impresa.

Il brevetto

Il fisico aveva lavorato alle dipendenze del Cnr con la qualifica di primo ricercatore per i processi chimico-fisici. Nel corso del rapporto aveva elaborato un'invenzione che il Cnr aveva registrato come brevetto internazionale poi ceduto in licenza alla Hs Hospital Service Spa.

I diritti

Per l'invenzione, il Cnr aveva corrisposto al ricercatore, a titolo di equo premio, il 20% delle royalties pagate da Hs negli anni dello sfruttamento economico. Per l'annualità 2016 erano sorti problemi. Il Cnr gli aveva pagato 37mila euro, mentre l'accordo, a dire del

fisico, doveva essere di 109mila euro. Diverse modifiche legislative nel tempo hanno stabilito che «il titolare del brevetto è il ricercatore ma, in caso di sua utilizzazione economica, l'ente di appartenenza può determinare la percentuale dei proventi di spettanza sua (e/o del finanziatore),



L'ingresso del Cnr a Pisa dove il fisico ha lavorato per anni

salvo comunque il diritto dell'autore a percepirne almeno il 50%».

La tesi del Cnr

Secondo il Cnr «il premio spettante sia da contenere nella misura del 20%, poiché la sua invenzione si è tradotta in un brevetto conseguito nel gennaio 2001, prima della entrata in vigore della legge 383/2001».

La sentenza

Il premio è sempre stato corrisposto annualmente, sulla base del fatturato conseguito l'anno precedente, «è perciò da condividere l'interpretazione della Corte, laddove ha ritenuto che la locuzione "procedure in corso" necessariamente rimandi a "invenzioni conseguite" anteriormente, ma per le quali i rapporti giuridici non siano ancora esauriti, in particolare per il fatto che il diritto al premio matura anno dopo anno e non era già interamente sorto prima della approvazione del nuovo regolamento».

Indagini

A Riglione

Muore in casa a 48 anni per malore

Un malore improvviso lo ha colto nel tardo pomeriggio mentre era in casa con una familiare. La donna ha provato a rianimare il 48enne chiedendo aiuto anche alla centrale operativa del 118, ma in serata il cuore dell'uomo si è fermato per sempre. È successo intorno alle 18.30. Una prima ipotesi sarebbe quella di un infarto improvviso che non ha dato alcuna speranza ad Andrea Piani di attendere i soccorsi inviati dopo la telefonata di Sos. Sul posto i mezzi della Misericordia e della Croce Rossa. Il contesto in cui è avvenuto il fatto, in piazza della Fornace a Riglione, ha spinto i sanitari ad avvertire anche la questura che ha inviato sul posto alcune volanti. Nel corso della serata nell'appartamento è arrivato anche il personale della squadra mobile per ricostruire, attraverso il racconto dell'unica persona presente, la sequenza dei fatti che hanno portato prima al malore e poi al decesso dell'uomo. Della morte in casa è stato informato anche il magistrato di turno.